

Comunicare *il* e *con* il bosco

Angela Moriggi

Università degli Studi di Padova,
Dip. Territorio e Sistemi Agro-Forestali (TESAF)

*Corso «Nel cuore del bosco 2.
Pensare come il bosco.
Dati. Linguaggi. Funzioni. Uomini e boschi»*

*12 Ottobre 2025
Centro di Spiritualità e Cultura Don Paolo Chiavacci
Pieve del Grappa (TV)*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

PROLOGO

EPILOGO

DUE PARTI DI MEZZO



Prologo - Attraversando vari linguaggi

LA RICERCA INTER- E
TRANS-DISCIPLINARE



L'INSEGNAMENTO

LA FACILITAZIONE



LA SCRITTURA CREATIVA
E LA DIVULGAZIONE





*Dormendo nella foresta
ho pensato che la terra
si fosse ricordata di me,
mi ha ripresa teneramente, rassettando
le sue scure sottane, le tasche
piene di licheni e semi. Ho dormito
come mai prima, una pietra
sul letto del fiume, nulla
tra me e il bianco fuoco delle stelle,
a parte i pensieri che fluttuavano
leggeri come falene tra i rami
di alberi perfetti. Per tutta la notte
ho ascoltato i piccoli regni respirare
intorno a me, gli insetti, e gli uccelli
che compiono il loro mestiere nell'oscurità.
Per tutta la notte mi sono alzata e sono ricaduta,
come se lottassi nell'acqua un destino luminoso.
Entro la mattina sono scomparsa almeno
una dozzina di volte in qualcosa di meglio*

Da ***Twelve Moons (Dodici lune)*** di **Mary Oliver**, Back Bay Books, 1979.

Traduzione: Tiziano Fratus, lunedì 10 febbraio 2020.

Domanda per voi

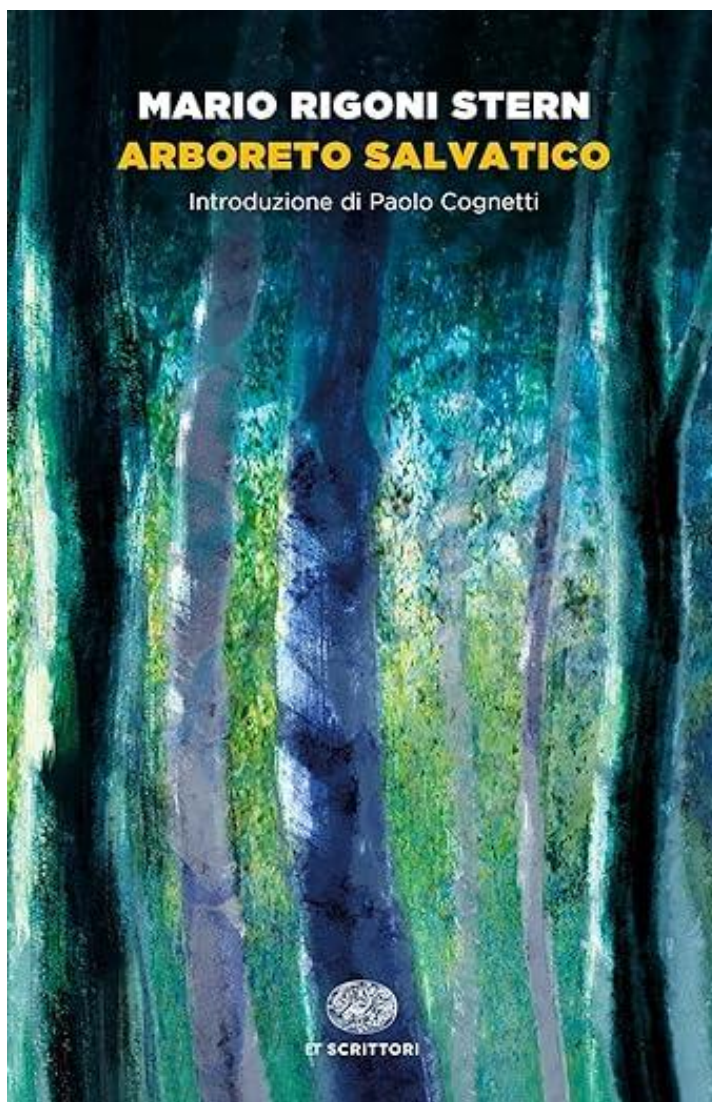
Che tipo di linguaggio serve per «leggere il bosco»?

STORIA – parte prima

*Con quali linguaggi
hanno raccontato il e
dialogato con il bosco
gli esseri umani?*



Narrativa e poesia



In attesa

La mano è felice oggi.
Un fare niente la riempie
di pace vegetale. Sono come
in attesa. Sono un animale
che ozia, che riposa nella sua buccia
un frutto appeso al ramo
nella maturazione.
Sono un pugno di ghiaia
del vialetto. Una sterpaglia secca
in un' attesa indifferente d'acque.
E così pacificata e illesa
ancora incolume alla vita
deposta ogni pretesa, senza dolore oggi
porto il mio colore rosa
come bandiera
niente altro che uno stare quieti
in attesa. Niente altro che questo
qui e ora.

*Poesia di Mariangela Gualtieri (1951-)
dalla raccolta "Bestia di gioia"*

Sapere e pratiche indigene e delle comunità tribali



Fluviale

Non ci chiamate "fiume"
come se fossimo singolari
una linea blu, serpentina su una mappa,
una "s" dalla sorgente all'estuario;
un'astrazione
da navigare, raddrizzare.
pescare. dragare.
Una bocca spalancata per lo smaltimento dei rifiuti.

Se proprio dovete farci diventare "fiume",
sentite le nostre comunità
di fanghi, molluschi, paludi, acquitrini;
di canneto con gallinelle d'acqua
e timidi porciglioni acquatici.
Di boschi umidi e torbiere,
dove salici cespugliosi toccano
carici cespitosi, licheni, muschio.

*Poesia di Helen Moore (1971-)
titolo originale "Fluvial"
dalla raccolta "Dorset waterbodies, a Common / Veal"*



**LA
MERAVIGLIOSA
TRAMA
DEL TUTTO**



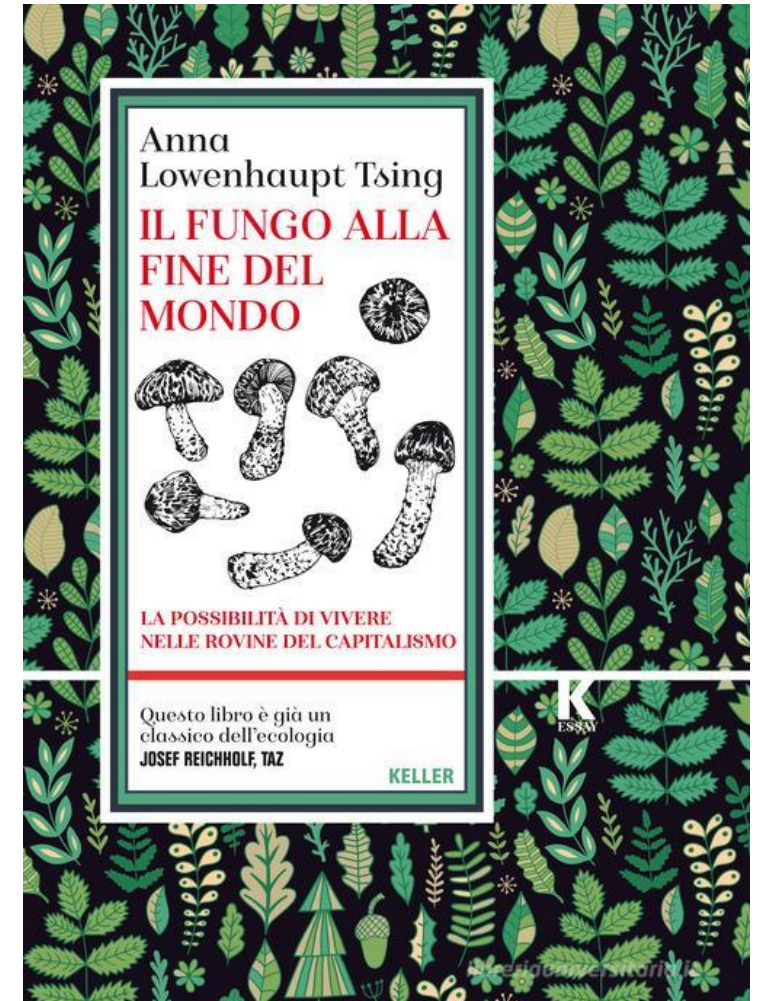
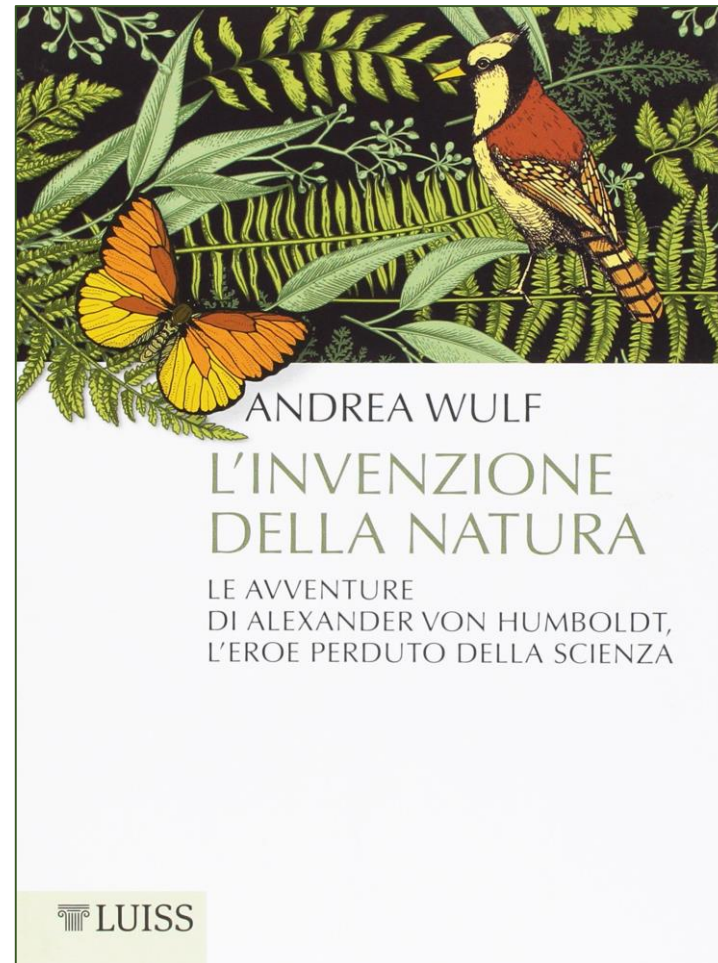
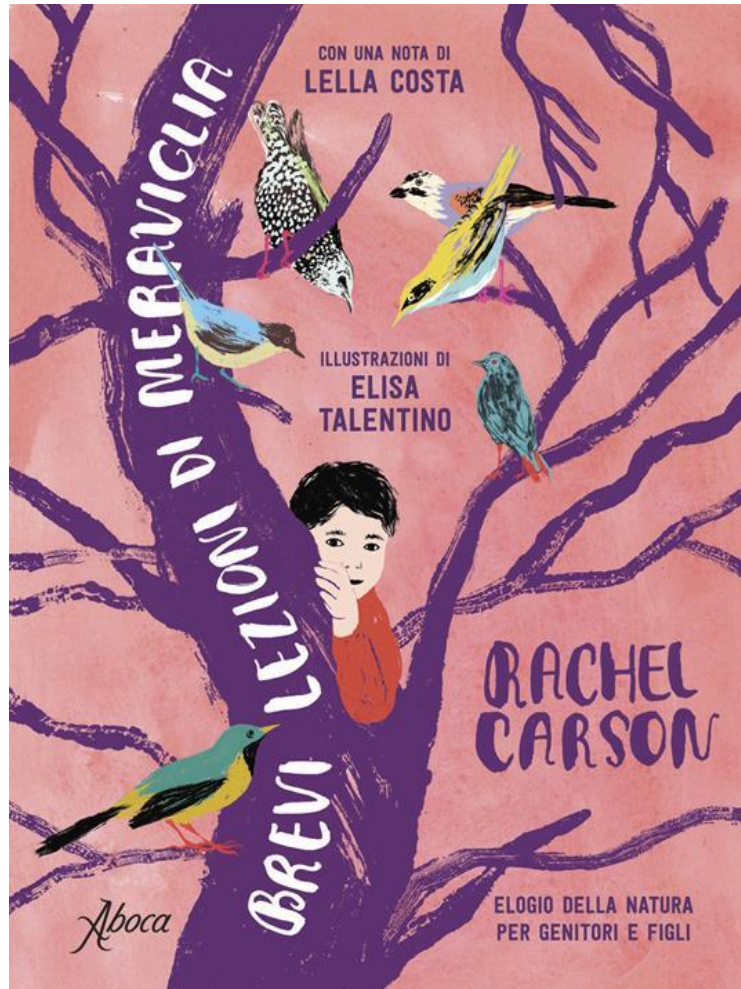
Saggezza indigena,
conoscenza scientifica
e gli insegnamenti delle piante

ROBIN WALL KIMMERER

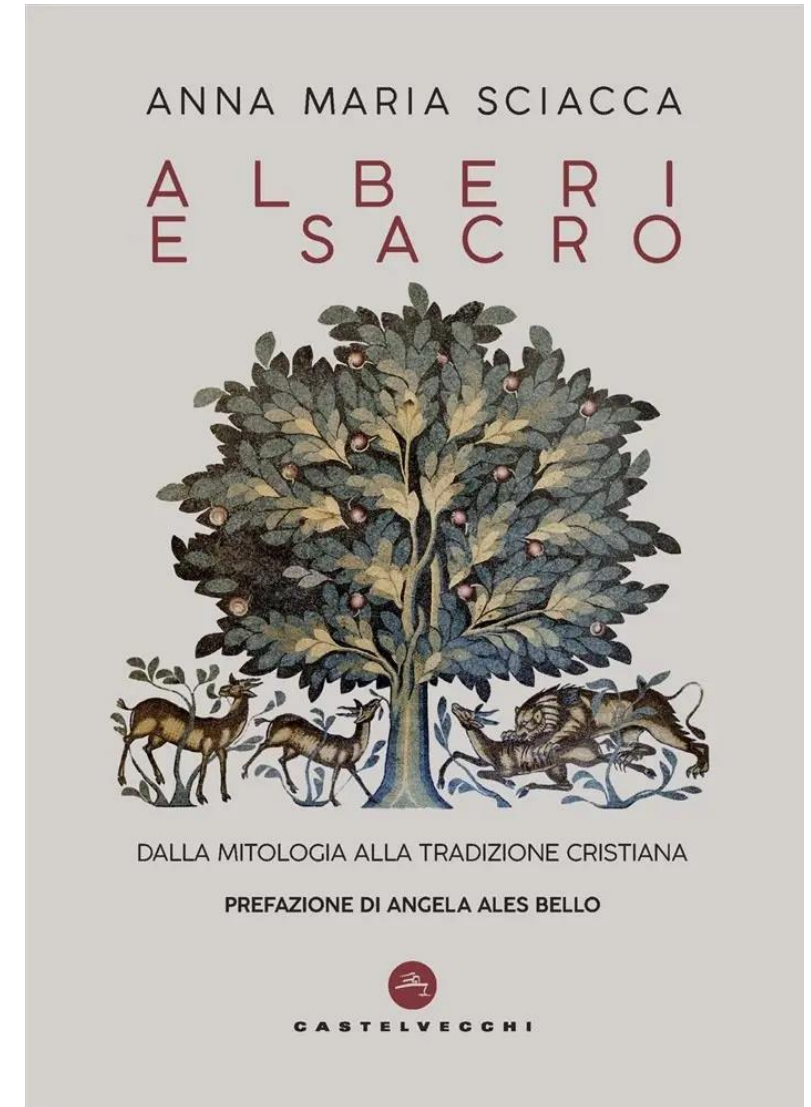
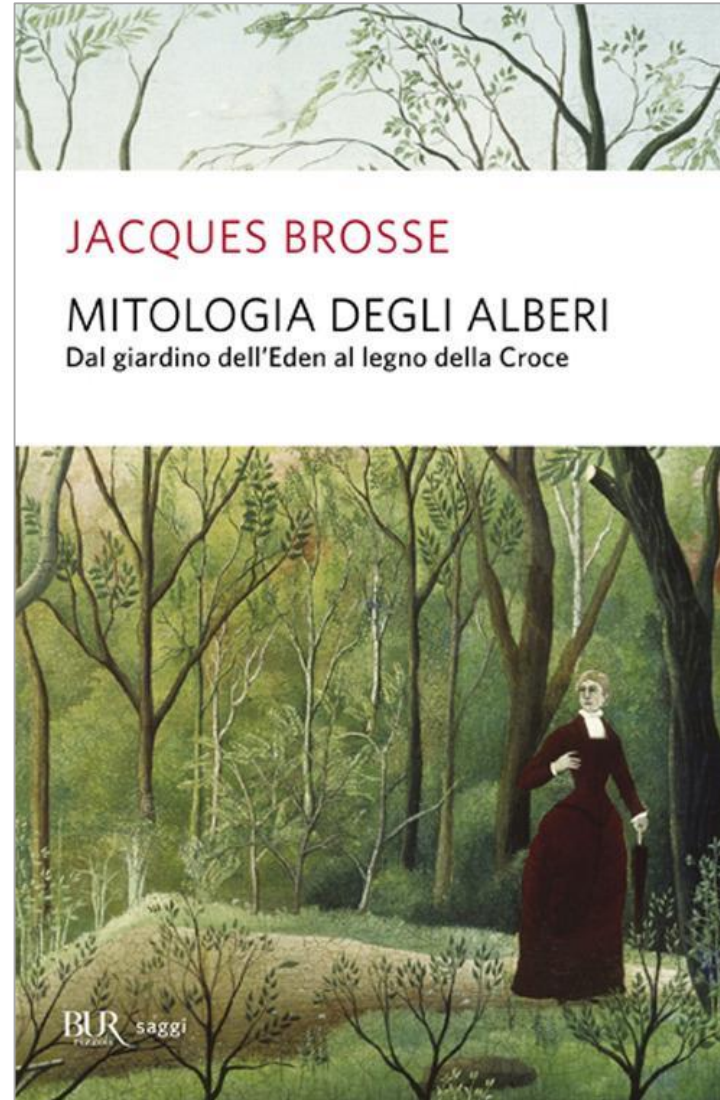
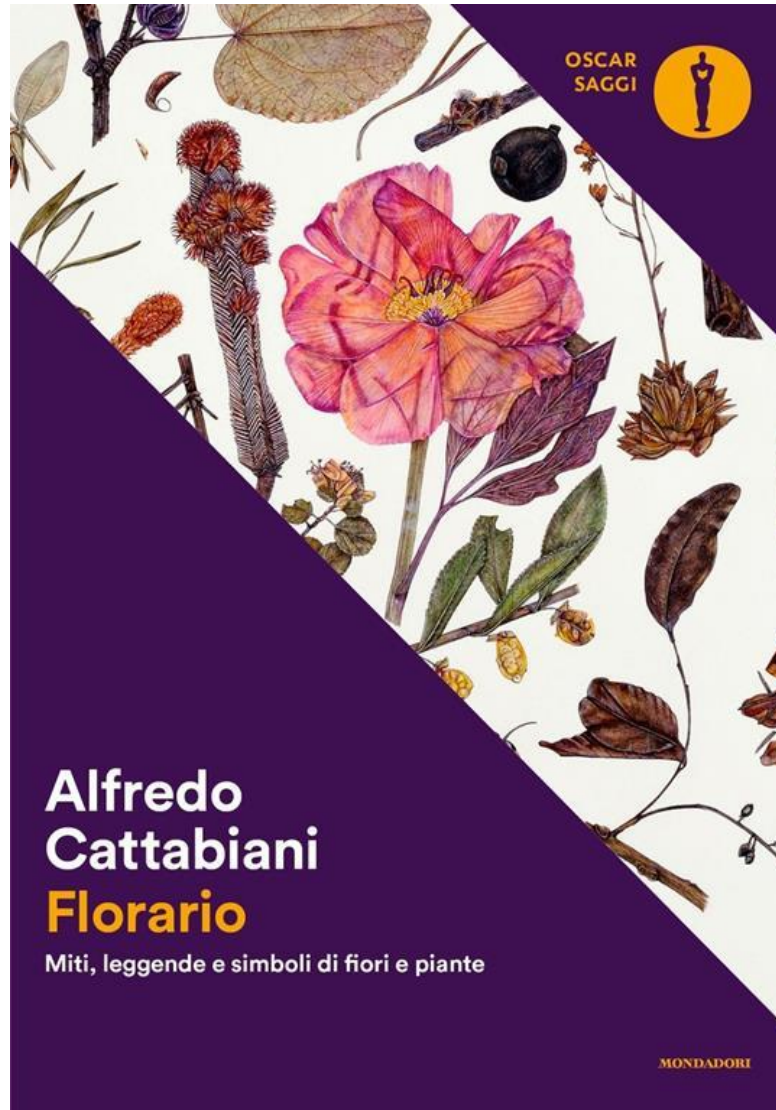
MONDADORI



Biologia, geografia, antropologia



Mitologia, religioni



Spiritualità buddhista, teologia, filosofia morale

Chandra Candiani

Questo immenso non sapere

Conversazioni con alberi, animali
e il cuore umano



Una buona pratica preliminare di qualunque altra è la pratica della meraviglia. Esercitarsi a non sapere e a meravigliarsi. Guardarsi attorno e lasciar andare il concetto di albero, strada, casa, mare e guardare con sguardo che ignora il risaputo. Esercitare la meraviglia cura il cuore malato che ha potuto esercitare solo la paura.

VITO MANCUSO QUESTA VITA



conoscerla, nutrirla, proteggerla

Garzanti



Elena Pulcini

LA CURA DEL MONDO

Paura e responsabilità nell'età globale



Bollati Boringhieri

E cio' nonostante..

AMBIENTE / OPINIONI

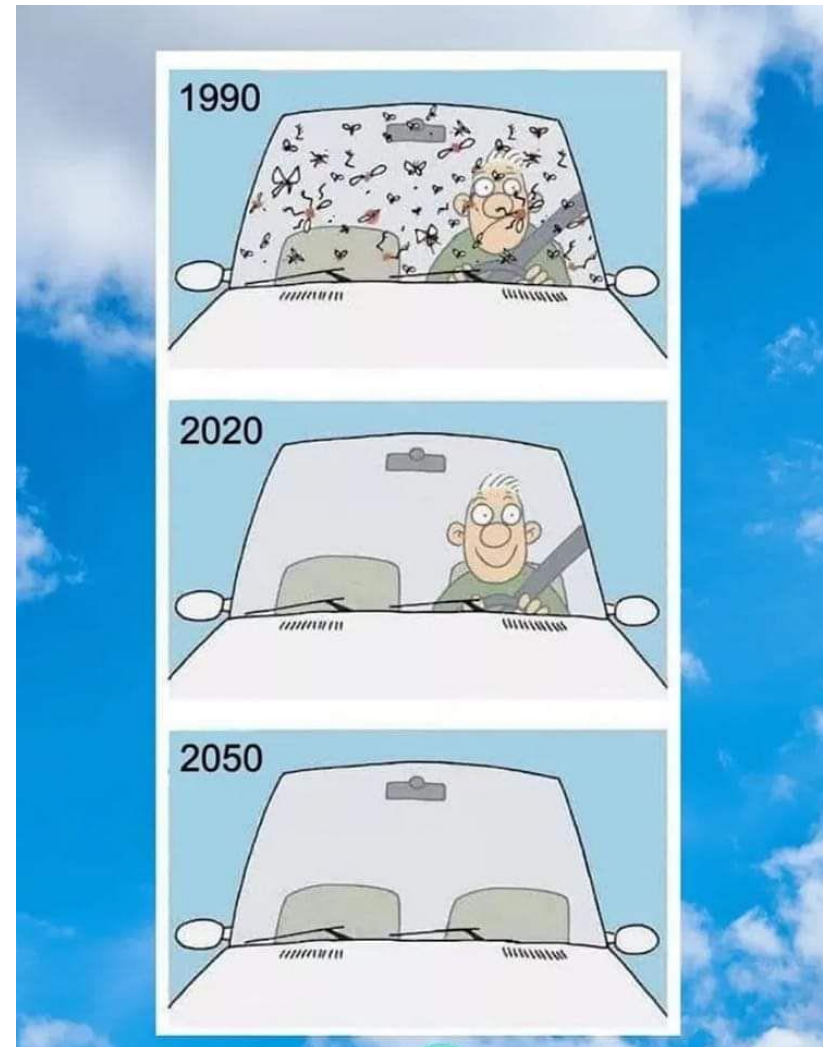
Il fiume Po sta morendo ma nessuno lo osserva veramente

di Paolo Pileri — 29 Marzo 2022

Le immagini del grande fiume ridotto a un rigagnolo dovrebbero smuoverci e invece nessuno -a partire dalla classe politica nazionale e locale- sta prestando attenzione. Nel frattempo il greto e gli argini vengono usati come piste da motocross. Il racconto di Paolo Pileri



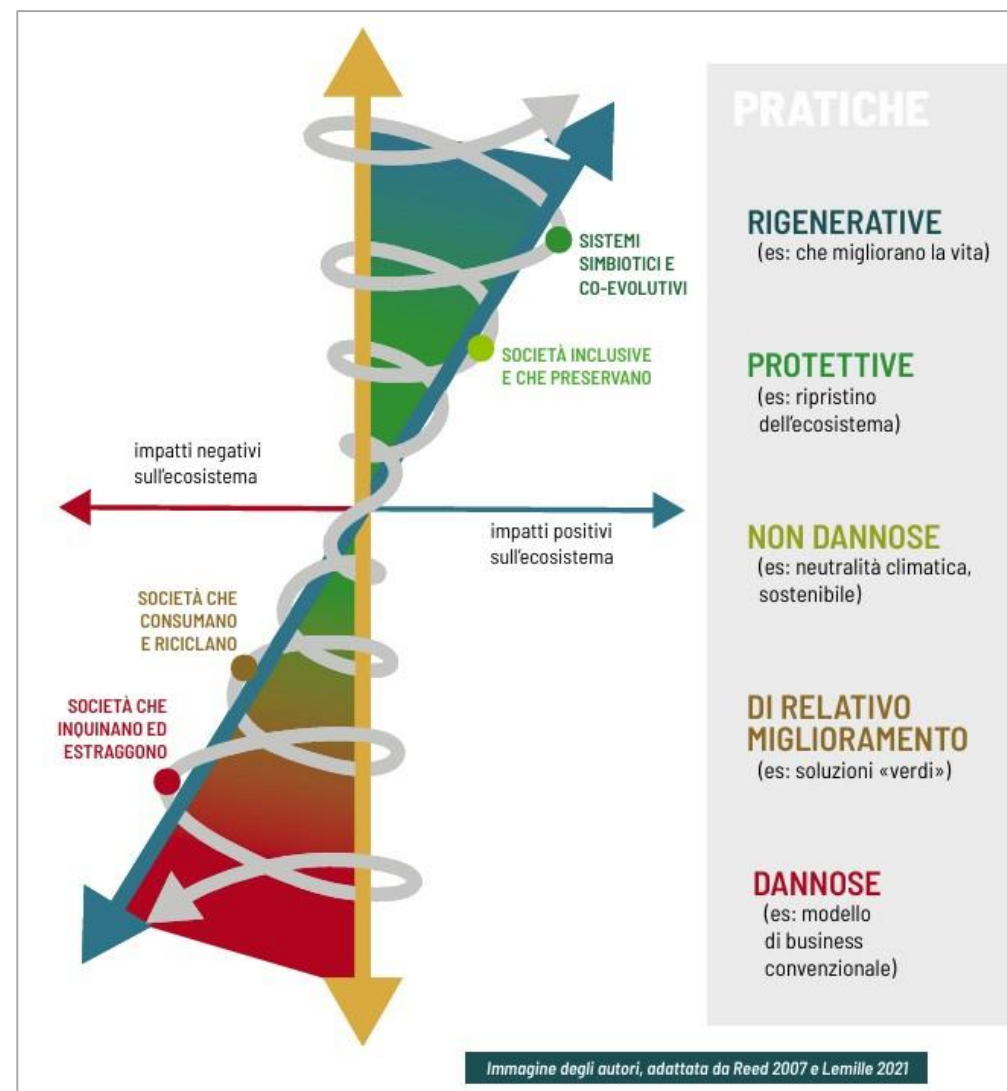
© Paolo Pileri



Le lacune della scienza? Necessità di riflessività



Trasformazioni per la rigenerazione



Bisogno pluralità di linguaggi e di modi di conoscere

I tre tipi di conoscenza secondo
Aristotele:

EPISTEME – Conoscenza scientifica
(*Esplicita*)

TECHNE – Conoscenza pratica, Saper-
fare (*Tacita*)

PHRONESIS – Saggezza (*Esperienziale*)



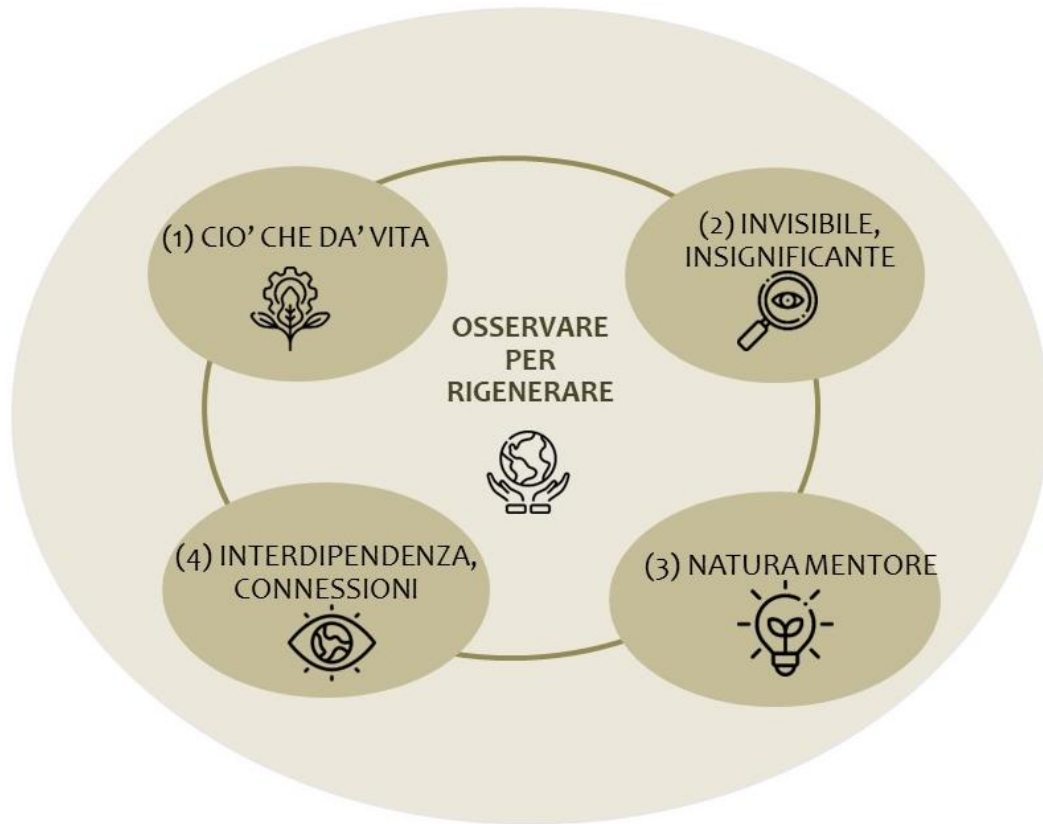
STORIA – PARTE SECONDA

*Come navigare il confine tra
linguaggio tecnico-scientifico e
coinvolgimento creativo –
emotivo - esperienziale?*



© Davide bonazzi

(1) Educare alla complessità: 4 lenti per osservare «meglio»



(Fonte: Moriggi et al, in progress)

I giovani del territorio bellunese sono invitati a...

OSSERVARE per RIGENERARE
Sguardi, Parole, Visioni sul Territorio

LABORATORIO DI PHOTO-VOICE

Hai tra i 18 e i 29 anni?
Hai a cuore il territorio bellunese?
Ti piace fare foto?

COME FUNZIONA
4 laboratori di gruppo (da metà maggio a fine giugno 2023)
2 mercoledì h19-21 (online) + 2 sabati h14-17 (in presenza)
Sede: Fondazione Angelini (Belluno centro)
Formazione teorica sui temi del laboratorio
Formazione tecnica su fotografia outdoor

CONTATTI
Per iscrizioni usa il QR code
o il link bit.ly/3nA3zRQ
Per informazioni:
angela.moriggi@unipd.it

PERCHÈ PARTECIPARE

- Trattare temi urgenti: sostenibilità trasformativa e rigenerazione socio-ecologica
- Sviluppare competenze trasversali
- Sperimentare approcci co-creativi
- Condividere conoscenze e amore per i luoghi
- Conoscere altri giovani e costruire reti e relazioni
- Esporre le tue foto a Oltre Le Vette 2023

In regalo 5 buoni libro e borracce
In regalo gadgets Unipd
Solo 20 posti disponibili
Totamente gratuito!

VERVE **LE VETTE** **FONDAZIONE ANGELINI** **GAL** **EUROPE DIRECT** **ENTENNES** **TESAF**

IL LABORATORIO DI PHOTOVOICE coi giovani

I giovani del territorio bellunese vi invitano a

OSSERVARE per RIGENERARE
Sguardi, Parole, Visioni sul Territorio

MOSTRA di FOTO e TESTI
dei partecipanti al PhotoVoice Lab
del progetto VERVE (Unipd)

8.10 → 29.10.2023
c/o Palazzo Bembo

Orari

8.10 → 15.10.2023	16.10 → 29.10.2023
mar-ven 9:30-12:30, 15-18	ven 9:30-12:30, 15-18
sab-dom 10-18	sab-dom 10-18

EVENTO di PRESENTAZIONE
e dibattito con esperti e partecipanti
Domenica 8 ottobre 2023, h 11.00
c/o Palazzo Bembo
Via Loreto 32, Belluno

Per informazioni: angela.moriggi@unipd.it

Progetto finanziato dalla Commissione Europea, Fondi Marie Curie (VERVE-H2020-MSCA-IF-2020, GA no.101025710)

VERVE **LE VETTE** **FONDAZIONE ANGELINI** **GAL** **EUROPE DIRECT** **ENTENNES** **TESAF**

(2) Immedesimarsi e dare voce al non-umano



ASSEMBLEA DEI VIVENTI E DEI SISTEMI VITALI

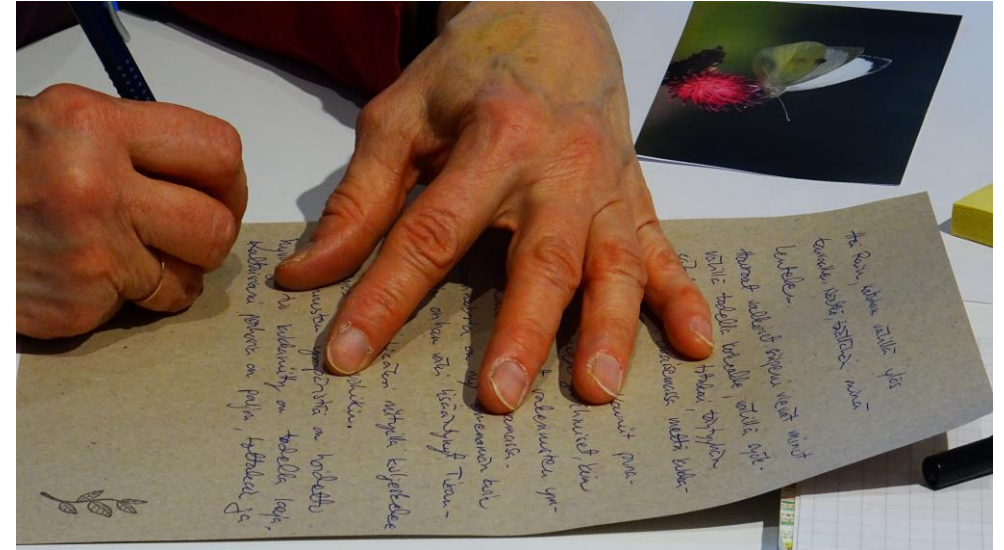


(3) Tanti altri metodi co-creativi, esperienziali, somatici

IL CERCHIO DEGLI OGGETTI



LETTERE DA FUTURI ALTRI



ARCHETIPI DI PROGETTISTI NON UMANI

COLLAGE

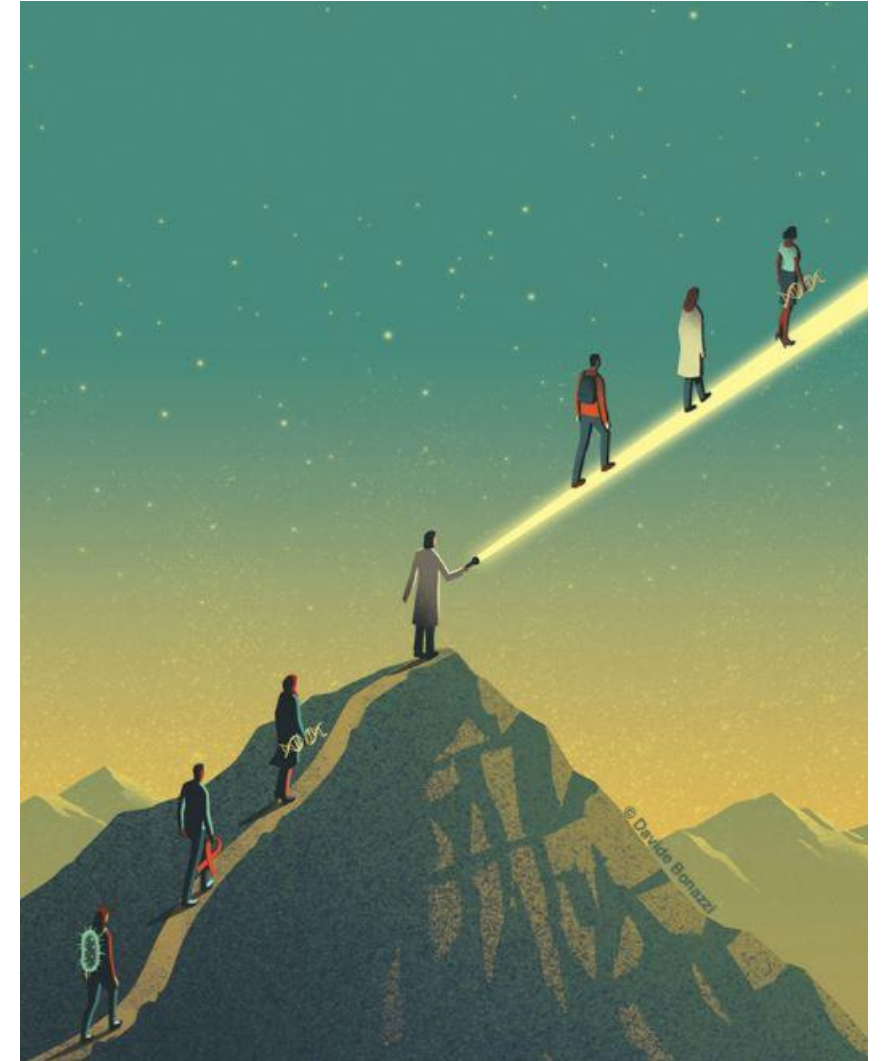
POESIA

MEDITAZIONE

MAPPATURE UMANE

Epilogo – riflessioni finali

- Importanza di nuovi immaginari e visioni di futuro
- Necessità di ri-narrare («re-storying») e di una narrazione critica che non appiattisca
- Bisogno di esperienza diretta dei boschi e degli ecosistemi specifici



© Davide bonazzi

Conoscere e ri-conoscere noi stessi

"Adesso, credo, capisco almeno un poco perché il buddista si reca in pellegrinaggio su una montagna. Il viaggio stesso fa parte della tecnica attraverso cui si ricerca la divinità. È un viaggio dentro l'Essere; perché mentre penetro più in profondità nella vita della montagna, penetro anche nella mia.

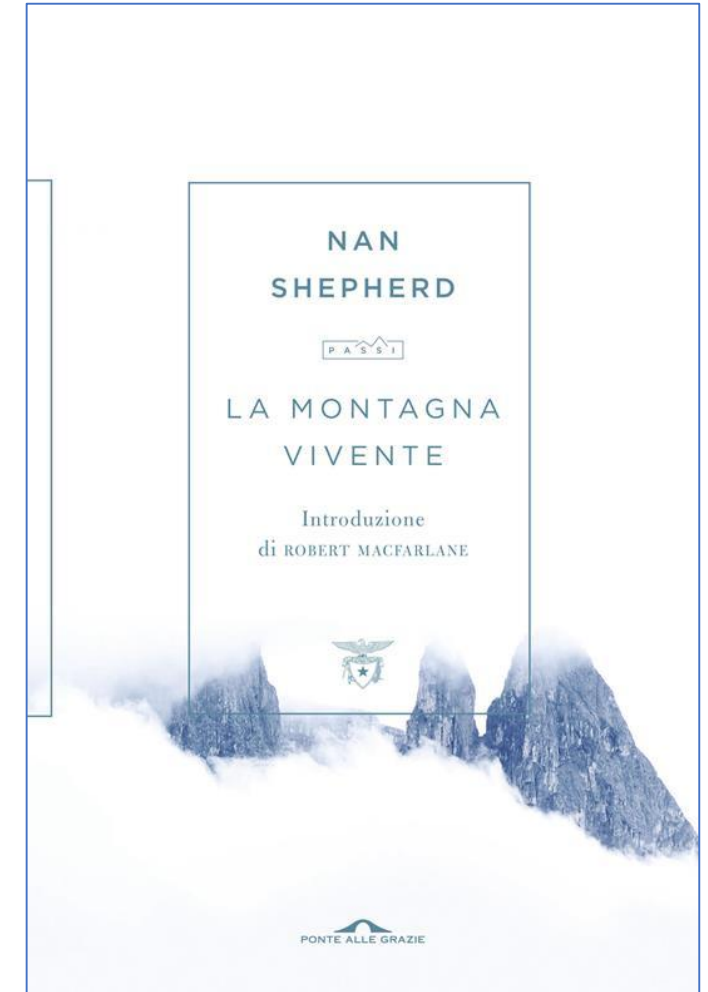
Per un'ora sono oltre il desiderio. Non è estasi, non è quel balzo fuori dal sé che rende l'uomo simile a un dio.

Io non sono al di fuori di me ma dentro di me.

Sono.

Conoscere l'Essere.

È questa l'ultima grazia accordata dalla montagna."



Grazie per l'attenzione! Per approfondire



angela.moriggi@unipd.it

Angela Moriggi Research

www.reimaginary.com

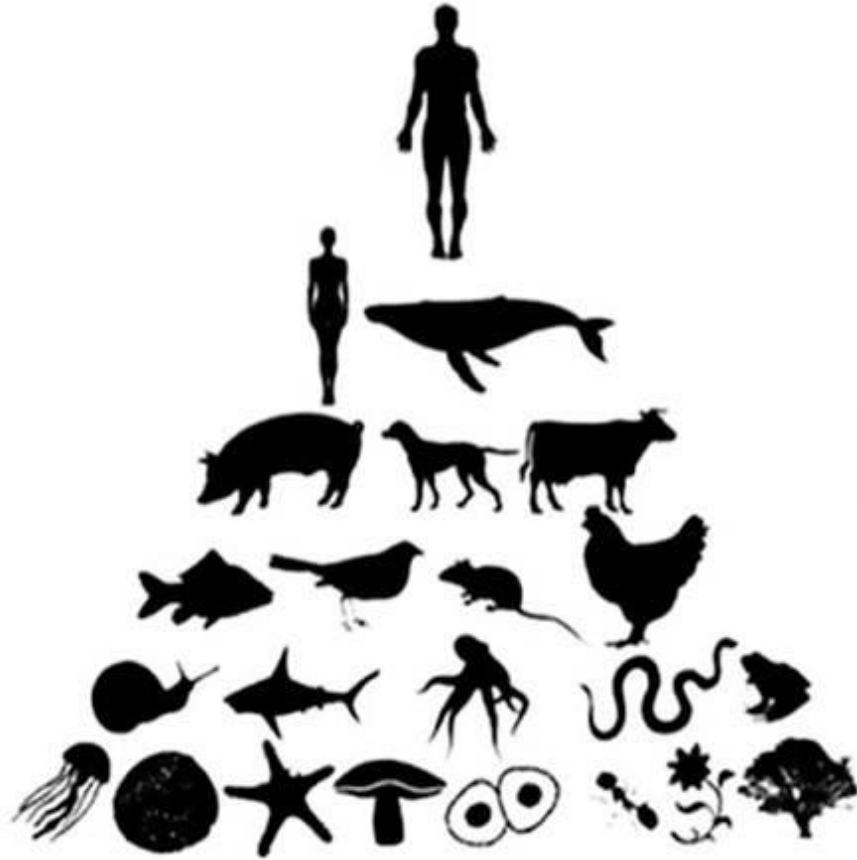
<https://www.angelamoriggi.com/>



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Ego-Logical



Authoritarian ~ Dualistic ~ Unsustainable
Delusional ~ Mechanistic ~ Self-destructive
Unwise ~ Imbalanced ~ Power Seeking

Eco-Logical



Democratic ~ Holistic ~ Sustainable
Compassionate ~ Natural ~ Regenerative
Wise ~ Balanced ~ Interdependent

La crisi degli immaginari

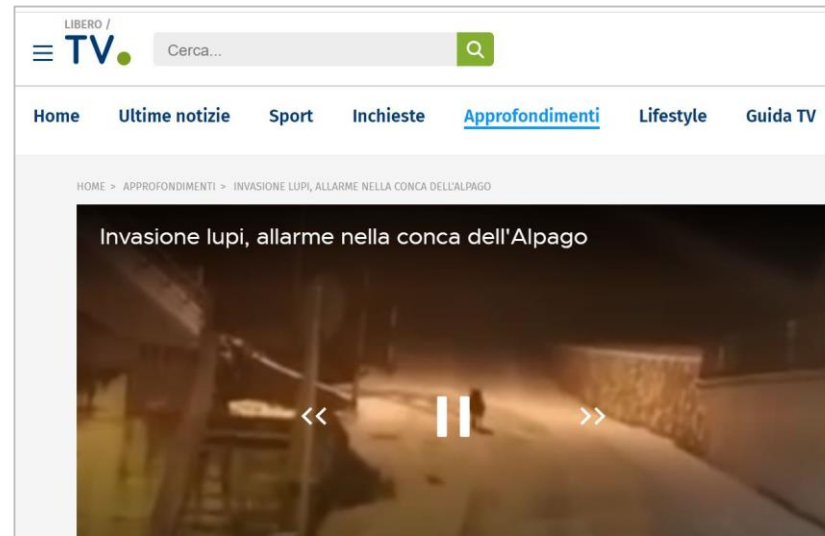
(Hawkins 2017; Gosh n.d.)



(© CreativeALPSLab 2017)

Il potere delle narrazioni binarie «uomo↔natura»

- Narrazioni
ANTROPOCENTRICHE
(umanizzanti, disneyzzanti,
utilitaristiche, strumentali)
- Narrazioni
SENSAZIONALISTICHE
- Narrazioni
BANALIZZANTI e
DICOTOMICHE (e.g. civiltà-
selvaggio; umano intelligente-
non-umano privo di intelligenza
ed emozioni)



In conclusione

Saper non aspettare

Non c'è disconnessione senza interdipendenza. L'ho pensato vedendo la fune che reggeva un paramassi ormai divelto, in un luogo abbandonato. Ogni volta che riconosciamo una disconnessione, intravediamo quell'interdipendenza che, all'improvviso o gradualmente, si è spezzata. Quella connessione che magari, prima, non sapevamo vedere.

Forse la convinzione che ci siano l'Uomo **e** la Natura è ancora troppo radicata in me. Queste disconnessioni mi ricordano che l'Uomo deve trovare il suo senso **nella** Natura. Alcuni dicono che l'Uomo non è altro che l'uomo nella natura, altri ancora che la Natura non è tale se non comprende l'uomo.

Non so la risposta, naturalmente. Vorrei solo saper riconoscere le interdipendenze senza aspettare che si rompano.

Boschi di Ospitale di Cadore, S. 30 anni



Il potenziale della della narrazione e delle storie

- ❖ Rappresentazioni della realtà per dar **senso** e significato al mondo + **Immaginari** condivisi che creano collante sociale;
- ❖ Più longeve delle informazioni da cui veniamo bombardati ogni giorno, donano **saggezza**;
- ❖ Allargano, complicano, alimentano la nostra capacità di provare **empatia** + ci educano alla **moralità**;
- ❖ Forza dirompente e trasformativa delle norme sociali, attraverso **cambi di paradigma** rispetto a come vediamo noi stessi e il nostro posto nel mondo.

(Fonti: Gottschall 2013, Paschen and Ison 2014, Boyce 1996, Dissanayake 2000, Heong et al. 2008. Paluck 2009, Yanow 2000).